Dl Campi Flegrei: servono regole certe, risorse adeguate e procedure più snelle per mettere in sicurezza il territorio

25 Novembre 2026

«La messa in sicurezza dei Campi Flegrei richiede un'alleanza solida tra istituzioni, cittadini e imprese». È il messaggio lanciato da **Antonio Savarese, presidente dell'Acen (Associazione Costruttori Edili di Napoli)**, intervenuto in rappresentanza dell'Ance nazionale in audizione presso la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati sul decreto-legge Campi Flegrei (n. 205/2026).

Nel corso dell'intervento, Savarese ha espresso apprezzamento per l'attenzione che Governo e Parlamento stanno dedicando all'emergenza bradisismica e, in particolare, per il rafforzamento del quadro degli interventi attraverso nuove risorse finanziarie aggiuntive e pluriennali. Una scelta che, ha sottolineato, dà seguito alla richiesta di continuità finanziaria già avanzata dall'Ance durante l'audizione sul Dl 65/2025, il cosiddetto Dl Alluvioni.

«La previsione di due fondi distinti, ciascuno con una dotazione di 50 milioni di euro annui per il periodo 2027-2036, rispettivamente destinati al patrimonio edilizio privato e a quello pubblico, alle infrastrutture e ai servizi pubblici, rappresenta un segnale importante verso un territorio che necessita di interventi strutturali e continuativi», ha evidenziato il presidente dell'Acen.

Positivo anche il giudizio sulla **Conferenza di servizi permanente**, in linea con quanto già previsto dalle normative per la ricostruzione post-sisma del 2009 e del 2016. Secondo l'Ance, questo strumento può garantire una sede unica, rapida e stabile di raccordo tra le amministrazioni, superando la frammentazione delle competenze e degli atti autorizzatori.

L'Associazione valuta favorevolmente, inoltre, la possibilità di utilizzare i contributi per la riparazione e la riqualificazione sismica anche per la **delocalizzazione volontaria degli immobili a rischio**. La misura consente, infatti, di destinare le risorse sia all'acquisto di aree alternative in zone non esposte al bradisismo e alla ricostruzione degli edifici, sia all'acquisto di immobili già disponibili per uso residenziale in aree sicure.

«Come costruttori edili che vivono e operano quotidianamente in questo territorio, avvertiamo la responsabilità di offrire un contributo tecnico e operativo, affinché le disposizioni di legge si traducano in cantieri sicuri, veloci ed economicamente sostenibili per la popolazione e le imprese», ha dichiarato Savarese. Da qui le proposte dell'Ance, articolate in quattro ambiti strategici.

Governance partecipata

L'Associazione sollecita l'istituzione di un **Tavolo di consultazione permanente con la filiera delle costruzioni e i professionisti**, da coinvolgere prima dell'adozione delle ordinanze commissariali. L'obiettivo è assicurare stabilità alle regole e garantire continuità ai progetti già avviati.

Certezza finanziaria e prezziari aggiornati

L'Ance chiede che i contributi siano parametrati al **Prezzario regionale della Campania aggiornato**, superando il ricorso a tabelle storiche sottostimate che rischiano di compromettere la realizzazione dei cantieri. Anche la ricognizione dei fabbisogni, secondo l'Associazione, deve essere collegata all'impegno contabile dei fondi e non soltanto ai ritmi di cassa.

Inclusione economica e leva fiscale

Un altro punto riguarda gli immobili oggi esclusi dai contributi diretti: edifici a uso economico, come uffici, negozi e laboratori, fabbricati locati e seconde case. Per queste categorie l'Ance propone di consentire l'accesso allo **sconto in fattura e alla cessione del credito nella misura del 50% sui bonus ordinari**, nell'ambito dei plafond annuali già previsti e senza ulteriori oneri per la finanza pubblica. Si tratterebbe di una misura di cofinanziamento equa, che non graverebbe sulle risorse straordinarie destinate all'emergenza e richiederebbe la partecipazione dei privati per la restante quota del 50%.

Con riferimento alla contribuzione statale per gli interventi di riduzione della vulnerabilità sismica, prevista dall'articolo 16, l'Ance propone inoltre di introdurre un ulteriore limite del contributo pubblico, pari all'85%, per i richiedenti con reddito imponibile compreso tra 28mila e 40mila euro.

Per quanto riguarda, invece, la disciplina dell'articolo 21, l'Associazione evidenzia la necessità di prevedere **misure di compensazione fiscale per i locatori** e di istituire un accordo con il sistema bancario per la gestione degli interessi sui mutui sospesi.

Semplificazione edilizia e sicurezza reale

Ampio spazio è stato dedicato alle disposizioni sulle irregolarità edilizie che possono ostacolare gli interventi di recupero e riqualificazione degli immobili. L'Ance condivide l'impostazione del decreto, che richiama l'esperienza dell'articolo 1-sexies del Dl 55/2018, introdotto nell'ambito della ricostruzione post-sisma per disciplinare la regolarizzazione delle lievi difformità edilizie. Una soluzione che, come ricordato da Savarese, punta a contemperare il principio di legalità con l'esigenza di rendere concretamente realizzabili gli interventi e garantire certezza ai procedimenti. Tenendo conto anche delle semplificazioni introdotte dal Decreto Salva Casa (Dl 69/2024), l'Associazione propone ulteriori misure per rendere più efficaci le procedure.

La prima riguarda il principio della **singola conformità e dell'adeguamento post operam in cantiere**: l'Ance chiede di superare l'obbligo di conformità sismica antecedente, prevedendo che il permesso di costruire in sanatoria sia rilasciato subordinatamente alla realizzazione delle opere di adeguamento strutturale direttamente nel cantiere di riparazione sismica. In questo modo, la sicurezza dell'edificio sarebbe effettivamente garantita al termine dei lavori.

La seconda proposta riguarda l'**avocazione delle pratiche pendenti da parte del Commissario**. Sulla scia della disciplina già prevista dal decreto per regolamentare i condoni ancora in sospeso, l'Ance chiede che, qualora i Comuni non concludano i procedimenti relativi alle pratiche di condono presentate ai sensi delle leggi 47/1985, 724/1994 e 326/2003, la Struttura commissariale possa avocare a sé la pratica ed emettere il provvedimento entro i successivi 30 giorni. «Non si tratta di aprire nessun condono, ma di dare risposta alle numerose pratiche in sospeso, nel senso indicato dal decreto-legge», ha precisato Savarese.

Terzo elemento è il principio di **invarianza finanziaria assoluta**: tutti i costi materiali necessari per gli interventi di adeguamento sismico devono rimanere esclusivamente a carico dei privati, senza utilizzare le risorse pubbliche destinate alla ricostruzione.

Per gli interventi relativi ai danni lievi, fino a 30mila euro, l'Ance propone inoltre di vincolare i contributi alle opere strutturali e ai conseguenti ripristini delle finiture, prevedendo il pagamento diretto all'impresa esecutrice.

Le proposte sulla Conferenza di servizi permanente

Un ulteriore approfondimento è stato richiesto dall'Ance sulle modalità di funzionamento della Conferenza di servizi permanente. In primo luogo, l'Associazione segnala che il generico richiamo alla disciplina della legge 241/1990 potrebbe essere integrato con l'applicazione della procedura di **conferenza di servizi semplificata e asincrona**, prevista dall'articolo 14-bis della stessa legge, soprattutto per l'approvazione dei progetti di interventi pubblici e privati. Una soluzione che consentirebbe di semplificare ulteriormente i passaggi amministrativi e accelerare i tempi.

L'Ance invita poi a valutare attentamente l'attribuzione alla Conferenza permanente del potere di esprimersi anche sugli interventi relativi al patrimonio edilizio privato, fermo restando che il rilascio del titolo edilizio rimarrebbe di competenza del Comune. Questa previsione, secondo l'Associazione, potrebbe comportare il rischio di un allungamento dei tempi procedimentali. Per evitare tale criticità, viene sottolineata la necessità che la struttura di supporto della Conferenza disponga di un numero adeguato di figure con competenze tecniche specifiche nell'edilizia privata e con esperienza pluriennale, considerata la complessità delle pratiche da esaminare.

«Le nostre proposte mirano a rendere il Dl 205 un provvedimento efficace, concreto e privo di imbuti burocratici», ha concluso Savarese, ribadendo la disponibilità dell'Associazione a collaborare con le istituzioni.

Allegati

DL_Campi_Flegrei-_Audizione_Ance
Apri

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione Relazioni Istituzionali e Affari Esteri
Tel. 06 84567 417 / 464
E-Mail:
relazioniistituzionali@ance.it